



## La provocazione d'arte

**NIZZA** Sono i burqa afgani i protagonisti della polemica mostra di Jean-Pierre Giovannelli allestita presso una galleria a Nizza. Il titolo della mostra è «Disparition», sparizioni.

un lavoro parlamentare sull'islamofobia».

Nonostante le cautele, il testo ha ottenuto una maggioranza risicata. Il tema è spinoso e le divisioni hanno attraversato trasversalmente tutto l'arco politico. Risolutamente contrari al burqa, ma divisi sui mezzi per impedirne la diffusione, i socialisti hanno boicottato il voto in commissione per protestare contro un dibattito «inquinato da quello sull'identità nazionale» che negli ultimi mesi ha spesso presentato immigrazione e Islam come rischi per la Nazione. Ciò non toglie che qualche parlamentare socialista ieri abbia approvato il testo.

Ma le divisioni maggiori sono nella maggioranza di destra, divisa tra falchi e colombe. Una parte dei deputati Ump, guidati dal capogruppo Jean François Copè, ieri ha infatti parlato di leggina, o mezza legge. Nelle loro intenzioni la legge dovrebbe andare molto più lontano delle raccomandazioni della commissione, in particolare vietare il niqab su tutto lo spazio pubblico francese e prevedere un'ammenda in caso di violazione. Qualche settimana fa era stato proprio Copè a proporre un'ammenda di 750 euro. Invece la missione parlamentare ha consigliato di punire i trasgressori della futura legge con la sospensione delle erogazioni dei servizi pubblici a chi rifiutasse di mostrare il viso. ❖

## In Italia

**Pollastrini: la legge c'è la si pratici con saggezza**

«Burqa e Niqab sono simbolo di oppressione e integralismo - dice Barbara Pollastrini, Pd - ma in Italia serve una proposta saggia ed essenziale. Che renda cogente la normativa che vieta di indossare in pubblico indumenti a copertura integrale, burqa, passamontagna, cappucci...».

**La legge del 1975 vieta di nascondere il volto**

Nessun divieto di burqa in Italia, ma una legge del 1975 impone la riconoscibilità del viso nel caso per ordine pubblico. Il velo integrale, come gli occhiali da sole, sono vietati nelle foto per i documenti. E non si può nascondere il volto durante manifestazioni pubbliche.

**Ma il Consiglio di stato ha sdoganato il burqa**

La sentenza numero 3076 del 2008 del Consiglio di Stato sottolineava che il burqa «non è diretto a evitare il riconoscimento, ma costituisce attuazione di una tradizione di determinate popolazioni e culture». È un fatto religioso, non vale dunque l'applicazione della legge n. 152/1975.

## Tendenze in passerella

**ALTA MODA** Un modello della collezione dello stilista francese Georges Chakra, ieri, durante la presentazione della collezione primavera-estate 2010 di Alta Moda.

# Il Corano non lo impone Ed è già vietato in molti paesi islamici

«Oh profeta, di' alle tue spose, alle tue figlie e alle donne dei credenti di coprirsi dei loro veli, così da essere riconosciute e non essere molestate». Da qui, dalla Sura 33,59 si fa discendere l'uso del velo islamico. Insiste la Sura 24,30-31: «Di' alle donne di abbassare gli sguardi ed essere caste e di coprirsi con i veli del capo entrambi i seni; e di non mostrare ornamenti ad altri che ai loro mariti». Le diverse interpretazioni traducono quel «velo» con il burqa, che copre fin gli occhi delle donne con una grata ricamata, e a una ristretta cerchia di familiari. O il burqa, che copre il capo e il volto, lasciando liberi solo gli occhi. Lo hijab è il velo sulla testa: quello, per intendersi, che usano anche le suore e le monache. Il Corano, però non lo impone esplicitamente, Maometto addirittura lo sconsiglia.

Anche in alcuni paesi islamici, infatti, c'è il divieto di velo integrale. In Egitto è proibito negli atenei e negli istituti universitari. Qui è stato lo sceicco Muhammad Tantawi a condannare «una tradizione lontana dal-

l'Islam». In Arabia Saudita, invece, il niqab è abito tradizionale usato dalla maggior parte delle donne, anche se il velo integrale è vietato nella Mecca durante l'annuale pellegrinaggio.

Turchia e Tunisia vietano il velo integrale nelle scuole. Nel 2008 anche il Marocco aveva annunciato il veto al velo integrale.

Fuori dal mondo islamico il velo integrale è proibito a scuola ma non c'è una regola comune. In Usa la Georgia lo vieta nei luoghi pubblici, la Florida lo proibisce sulla foto della patente. In Canada solo il Quebec lo vieta.

Quanto all'Europa, Olanda e Gran Bretagna ne vietano l'uso solo nelle scuole pubbliche, ma lo permettono in tribunale. In Austria è aperto il dibattito, su proposta del ministro socialdemocratico della famiglia, Gabriele Heinisch-Hosek. In Belgio molti comuni lo vietano nei luoghi pubblici. In Spagna non è possibile testimoniare con il volto coperto. ❖